



Primo Piano - Open Arms: la Procura di Palermo ricorre contro l'assoluzione di Salvini. Il Ministro: "Non è un reato difendere i confini"

Roma - 18 lug 2025 (Prima Notizia 24) Meloni: "Su Salvini accanimento surreale". Piantedosi: "Mi dispiace molto, anch'io mi ritengo moralmente imputabile".

E' stato depositato in Cassazione, dalla Procura di Palermo, il ricorso contro la sentenza di assoluzione del Vicepremier e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, dai reati di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio, per la vicenda Open Arms. E' il cosiddetto "ricorso per saltum", che permette di evitare il giudizio d'appello e avere direttamente la pronuncia dei Giudici Supremi. Salvini, che era accusato di aver trattenuto illegalmente 147 migranti a bordo della nave nell'agosto 2019, impedendo l'attracco a Lampedusa, era stato assolto il 20 dicembre scorso, dopo un lungo processo che si è svolto al Tribunale di Palermo. La Procura ha scelto di ricorrere presso la Cassazione, che è giudice di legittimità, affermando che l'assoluzione non confuta i fatti come ricostruiti dall'accusa, che sono stati accertati, ma si limita, interpretando male leggi e convenzioni internazionali, a stabilire che l'Italia non aveva il compito di assegnare alla nave iberica il porto sicuro (Pos). Quindi, per i pm, un processo d'appello sarebbe inutile. "Difendere l'Italia e i suoi confini non è un reato", ha commentato Salvini sui suoi profili social la notizia del ricorso della Procura di Palermo in Cassazione contro la sua assoluzione nel caso Open Arms. "È surreale questo accanimento, dopo un fallimentare processo di tre anni - a un ministro che voleva far rispettare la legge - concluso con un'assoluzione piena". Così, sui suoi profili social, la premier Giorgia Meloni. "Mi chiedo - ha proseguito - cosa pensino gli italiani di tutte queste energie e risorse spese così, mentre migliaia di cittadini onesti attendono giustizia". "Mi dispiace molto per questa notizia, mi ha colpito molto nel rispetto profondo dei passaggi giudiziari. Mi dispiace umanamente e personalmente e anche professionalmente, io ho vissuto quella stagione da capo di gabinetto di Salvini. Me ne sento ancora più partecipe e rivendico l'azione che fu fatta per contrastare l'immigrazione illegale che non è tanto diverso dalle mafie", ha dichiarato il Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. "Mi ritengo moralmente imputabile anche io", ha proseguito.

(Prima Notizia 24) Venerdì 18 Luglio 2025